

I conti di Fli: alla Camera ci sono 317 voti contro il governo. Il Pdl parla di «grave errore»

Il terzo polo: sfiducia al premier

Mozione Fini-Casini-Rutelli. Il Cavaliere: irresponsabili

Il terzo polo scopre le carte: mozione di sfiducia al governo. Si aggiunge a quella di Pd e Idv ed è firmata da Fini (Fli), Casini (Udc), Rutelli (Api), Lombardo (Mpa) e Libdem. I «futuristi»: alla Camera 317 voti contro l'esecutivo. Il Pdl: grave errore. Berlusconi: irresponsabili.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Nasce il terzo polo: sfiducia, ci sono i numeri

Fini, Casini e Rutelli uniti: il Cavaliere si dimetta

ROMA — Il primo atto del terzo polo è quasi pronto: una mozione di sfiducia del governo Berlusconi che dovrebbe portare la firma di 85 deputati. A siglare l'intesa sono cinque gruppi: Futuro e libertà, Udc, Api, Liberaldemocratici e Mpa. A loro si aggiungono Giorgio La Malfa e Paolo Guzzanti. La nuova mozione unitaria si affianca a quella Pd-Idv, nel tentativo di far crollare l'esecutivo il 14 dicembre o prima, se il premier decidesse di dimettersi.

Due ore di vertice nello studio del presidente della Camera hanno visto protagonisti Fini, **Raffaello Casini**, Francesco Rutelli, **Raffaello Lombardo** e Italo Tanoni. L'area di responsabilità democratica, come si autodefiniscono, chiede a Berlusconi di dimettersi «per aprire una fase nuova». La priorità è «affrontare la crisi economico-sociale ed evitare un dannoso ricorso alle urne».

Il gruppo più in sofferenza è quello di Futuro e libertà. La mozione dovrebbe avere tutte le firme tranne quella di Giampiero Catone, che sarebbe in procinto di lasciare il gruppo. Firmerà **Cattia Polidori**: «Ho espresso perplessità, ma voterò per senso di responsabilità». Perplesso pure

Giuseppe Consolo: «Sono con Fini, ma aspetto anche una decisione di Berlusconi».

Fini esclude, «ragionevolmente», il voto anticipato e chiede al premier di dimettersi, come fa Casini. Segnali arrivano anche dalla parte più dialogante del Pdl: «La mozione di sfiducia — dice Beppe Pisanu alla presentazione del libro di Aldo Cazzullo *Viva l'Italia* — non preclude, anzi, favorisce la possibilità di costruire un più solido governo di centrodestra allargato a Casini».

E se il liberaldemocratico Italo Tanoni si dice certo che «nascerà un soggetto politico», il finiano Pasquale Viespoli già mette le mani avanti: «A Casini do un consiglio paterno: sia generoso e faccia sì che il leader del nostro polo sia Fini. Non sarebbe giusto che altri approfittino del nuovo scenario che abbiamo determinato noi di Fli».

Critici Lega e Pdl. Il Carroccio definisce «incredibile» il vertice nell'ufficio della Camera e chiede le dimissioni di Fini. Ma con il viceseministro Castelli ammette anche il possibile ko del governo: «Facendo i conti della serva, la maggioranza non c'è più». Per Fabrizio Cicchitto la mozione è «un

grave errore politico». E Giorgio Stracquadanio attacca: «Fini introduce una prassi contraria alla Costituzione». Fa sentire la sua voce, da **Raffaello PZ**, anche il presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro: «Fini e Berlusconi hanno il sacro terrore di andare alle urne: temono una sconfitta elettorale. Per me questo è il periodo peggiore in 65 anni di vita politica: la situazione risponde al termine disastro. Ma sono ostinatamente ottimista: non so quando, ma questa stagione finirà». E il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, chiede un rinnovamento: «Serve una nuova classe di politici cattolici».

Alessandro Trocino





© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro con **Montezemolo**

Il presidente della Camera e il numero uno della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo alla presentazione della raccolta fondi di **Telethon**

I tre leader Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli